



Istituto Comprensivo Statale
Santa Caterina
Cagliari

#IONONMOLLO

A cura della classe 3° A
PLESSO CIMA

Coordinamento
V.Greco - C.Marongiu

Con la partecipazione della
classe 2°A coordinata da
M.A.Spanu

IL PUNTO

ACCONTENTARSI O DESIDERARE SEMPRE DI PIÙ?

CHI SI CONTENTA GODE, MA NON SEMPRE
di Giulia Suergiu

Tutti in questo mondo sono alla ricerca della felicità; molti pensano di averla raggiunta ammassando ricchezze, denaro, potere, ma quasi nessuno si accorge di quanto è fortunato ad avere un lavoro dignitoso, una casa, del buon cibo, la salute... Già, a pensarci bene, per essere felici basterebbe accontentarsi di quello che si possiede, pensare alle condizioni di vita dei Paesi più poveri, i cosiddetti paesi del Sud del mondo dove mancano addirittura cibo e acqua; solo questa riflessione dovrebbe renderci grati alla vita e a tutto ciò che ci circonda.

Una domanda sorge legittima: tutto ciò che possediamo o che vorremmo possedere, ci serve veramente? Probabilmente no, però l'atto di desiderare qualcosa che non si ha è nella natura dell'uomo, ed è difficilmente reprimibile. L'uomo desidera beni, talvolta superflui, e fa di tutto per ottenerli, non appena ne entra in possesso, però, è già proiettato a conquistarne altri. Certo volere di più non sempre è una aspirazione condannabile, ovviamente dipende dalla natura del desiderio: pensare di migliorare la propria vita, di costruire un futuro più soddisfacente, una solida carriera per esempio, è un'aspirazione legittima che migliora la persona. Per esempio ritengo sia apprezzabile per uno studente lavorare con continuità senza accontentarsi dei risultati che ottiene per raggiungerne altri più prestigiosi.

In conclusione, l'importante è non divenire schiavi dei nostri desideri; ricordiamoci che se ci accontentiamo sempre non riusciremo mai a migliorarci, ma se non ci accontentiamo, non riusciremo mai a star bene con noi stessi.

EBBENUTI
Un saluto a tutti i nostri lettori che ci auguriamo siano tantissimi. Questo giornalino, nato in pochissimi giorni, vuole essere la dimostrazione che con l'impegno e la volontà si possono superare tutte le difficoltà. Quindi noi tutti dobbiamo sfoderare forza ed energia per superare questo momento. **IONONMOLLO**

NOI NON MOLLIAMO

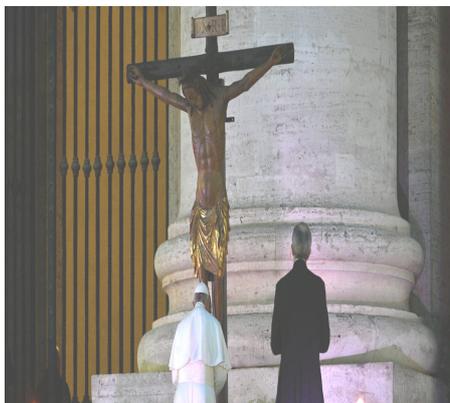


Di Stefano Morrone

Con questo disegno ho voluto rappresentare la lotta degli essere umani contro il Covid-19 per ricordare a tutti che, **quando si è uniti e solidali, si possono sconfiggere tutti i nemici...** anche quelli invisibili come il coronavirus!

“PERCHÈ AVETE PAURA?”

di Rita Rocca



Nei giorni scorsi, esattamente il 27 marzo 2020, il Papa ha dedicato un momento di preghiera particolarmente suggestivo sul sagrato della Basilica di San Pietro, seguito dai cattolici di tutto il mondo attraverso la tv. Il Papa, che è apparso molto provato, sofferente e commosso, ha pregato davanti al crocifisso ligneo della chiesa di San Marcello al Corso, lo stesso che protesse Roma dalla

grande peste. Nell'omelia, Papa Francesco, ha detto di vedere nei gesti e negli sguardi smarriti della gente le tenebre che sembrano essersi impadronite delle nostre vite. Ci troviamo tutti sulla stessa barca, come Gesù con gli apostoli, impauriti e imploranti il suo intervento, e per questo tutti insieme dobbiamo confortarci e sostenerci a vicenda. Il Papa ha detto che l'uomo, da tempo, si sente forte, invincibile, padrone del mondo, attento solo ai beni materiali; non si è mai fermato davanti alle ingiustizie, non si è curato dei poveri e dei bisognosi; eppure quel mondo oggi è in ginocchio, provato dalla pandemia che ci sta distruggendo e dinnanzi alla quale sembriamo impotenti. In questo momento drammatico, dobbiamo comprendere l'importanza della vicinanza, della solidarietà, del supporto della Fede

che ci risolve e dà conforto. Il Pontefice, esortandoci ad ascoltare la voce di Dio morto sulla Croce e risorto per la nostra salvezza, ha affidato l'umanità al Padre Celeste e lo ha implorato perché non ci lasci in balia della tempesta e ci salvi da questa epidemia che sembra non risparmiare nessuno. Dopo la supplica il Papa ha impartito la benedizione eucaristica straordinaria Urbi et Orbi alla città e al mondo con la quale ha concesso l'indulgenza plenaria a tutti i fedeli collegati attraverso la radio, la televisione e le altre tecnologie di comunicazione. E così ci ha lasciato, con una nuova fiducia, con la speranza che la preghiera di tutto un popolo non resti inascoltata, che il miracolo avvenga. “Perché avete paura? “No, ora non più”

“Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore.” PAPA FRANCESCO



PLAYSTATION:

CHE PASSIONE!!!
di Daniele Spissu



In questi giorni di reclusione forzata occupo il mio tempo 'libero' non solo cercando di fare il mio dovere di studente 'a distanza', ma anche dedicandomi ad attività o giochi che possono essere per me uno svago. Tra questi, ovviamente, per me c'è la playstation. Il gioco della playstation che preferisco si chiama Fortnite. E' una sorta di battaglia, uno sparattutto dove si atterra in un mondo fantastico da un velivolo, una sorta di bus volante (Vinder bus). Bisogna cercare il migliore equipaggiamento e prendere più armi possibili per poter uccidere tutti gli avversari e queste armi possono essere di una rarità più o meno alta che differenzia tra loro il danno che subisce l'avversario. Le armi vengono potenziate con i materiali che si possono ottenere spaccando vari oggetti col proprio piccone. Il giocatore può decidere di entrare nella creativa dove può costruirsi una mappa tutta sua e può anche combattere con i propri amici. In questo gioco esistono le skin, che sono dei personaggi virtuali, picconi e anche balli. Esiste un pass battaglia (che si può acquistare) che include skin, picconi e balli ad un prezzo che, secondo me, è molto alto. In questo momento è uno dei giochi più popolari al mondo. Se dovessi dare una motivazione del perché mi piace questo videogioco direi che lo trovo competitivo, stimolante e poi apprezzo il fatto che con Fortnite si possono conoscere tanti ragazzi di nazionalità differenti.

QUANTE NE SAI?

a cura di Elisa Nateri

Definizioni:

1. Nome scientifico del Coronavirus
2. Paese in cui è iniziata l'epidemia di Coronavirus
3. Giorno in cui è cominciata la quarantena in Italia
4. Sono da lavare molto spesso in questo periodo
5. Hanno sostituito le lezioni a scuola
6. Distanza da mantenere con le altre persone
7. Presidente che ha impartito la quarantena in Italia
8. Piattaforma per le video-lezioni
9. Organo maggiormente colpito dal Coronavirus
10. Hashtag usato in questo periodo oltre a #Andràtuttobene.

1-										
2-										
3-										
4-										
5-										
6-										
7-										
8-										
9-										
10-										

Le soluzioni.....al prossimo numero



SCOPRIRSI CUOCO

(SENZA L'AIUTO DI MAMMA')

di Simone Berli

Come fare un Tiramisù più buono degli altri

INGREDIENTI PER 8 PERSONE:

- 300g savoiardi
- 4 uova
- 500g mascarpone
- 100g zucchero
- 300g caffè prep moka
- marsala q.b.
- cacao amaro polvere q.b

PREPARAZIONE

- 1) separare gli albumi dai tuorli
- 2) montare i tuorli con lo zucchero
- 3) aggiungere mascarpone un po' alla volta
- 4) pulire bene le fruste e montare gli albumi a neve ben ferma
- 5) versare nella ciotola con tuorli e zucchero una cucchiata di albumi alla volta e mescolare senza fruste delicatamente dal basso verso l'alto
- 6) preparare una ciotola con il caffè e aggiungere marsala e zucchero q.b.
- 7) prendere una pirofila, distribuire una cucchiata di crema sul fondo
- 8) inzuppare i savoiardi nel caffè freddo da entrambi i lati
- 9) distribuire i savoiardi sulla pirofila
- 10) distribuire sui savoiardi abbondante crema
- 11) cospargere il cacao con un colino
- 12) continuare in questo modo finché non finiscono i savoiardi
- 13) decorare con fantasia
- 14) mettere in frigo per 2/3 ore



UN DOLCE RICCO DI STORIA

Le origini del tiramisù sono molto incerte perché ogni regione vorrebbe aver "inventato" questa prelibatezza: per questo motivo è nata una sorta di contesa tra Toscana, Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Veneto. Moltissime sono le leggende legate a questo dolce. La versione ufficiale colloca la nascita del tiramisù nel XVII secolo a Siena quando alcuni pasticceri in vista dell'arrivo del granduca di Toscana Cosimo de' Medici, decisero di preparare un dolce per celebrare la sua grandezza. Decisero così che il dolce doveva rispecchiare la personalità del Granduca. Doveva essere un dolce importante e gustoso, ma allo stesso tempo preparato con ingredienti semplici e, cosa importante, doveva essere estremamente goloso poiché Cosimo amava molto i dolci. Così fu realizzato il tiramisù che all'epoca era chiamato "zuppa del duca" proprio in onore di Cosimo de' Medici che portò con sé la ricetta a Firenze facendola conoscere in tutta Italia. La leggenda racconta in oltre, che la zuppa del duca divenne il dolce preferito dai nobili che già attribuivano proprietà afrodisiache ed eccitanti: da qui l'origine del suo nome. La versione non ufficiale, invece, narra che a inventare il tiramisù sia stato un pasticcere torinese in onore di Camillo Benso conte di Cavour per sostenerlo nella sua difficile impresa di unificare l'Italia. Anche il Veneto ha una sua versione in merito: sembra che il tiramisù sia stato inventato nel ristorante "El Toulà" di Treviso.

Ragazzi! siete alunni del Plesso Cima? Avete un racconto o una poesia nel cassetto? Inviatelo il vostro materiale a questa mail greco.vincenzo@istitutocomprensivosantacaterina.edu.it, lo pubblicheremo nel nostro giornalino (max 850 caratteri in formato DOC o DOCX)

ARRIVEDERCI A PRESTO